

## Il ruolo della deprivazione d'area e del livello di educazione individuale nell'associazione con la mortalità generale in uno studio di coorte condotto su donne dell'area Metropolitana di Napoli (Progetto ATENA)

Paolo Chiodini, Unità di Statistica Medica, Seconda Università di Napoli, Napoli

Laura Arenare, IOS Coleman, Acerra, Napoli

Amalia Mattiello, Dipartimento di Medicina Clinica e Chirurgica, Università Federico II, Napoli

Vittorio Simeon, IRCCS CROB, Rionero in Vulture, Potenza

Fulvio Ricceri, Servizio di Epidemiologia, ASL TO3 Regione Piemonte, Grugliasco, Torino e S.C. Epidemiologia dei Tumori - CPO A.O.U. "Città della Salute e delle Scienze di Torino" e CERMS Università di Torino

Marco Gentile, Dipartimento di Medicina Clinica e Chirurgica, Università Federico II, Napoli

Mariella Santucci De Magistris, Dipartimento di Medicina Clinica e Chirurgica, Università Federico II, Napoli

Nicola Caranci, Agenzia sanitaria e sociale regionale, Emilia-Romagna, Bologna

Salvatore Panico, Dipartimento di Medicina Clinica e Chirurgica, Università Federico II, Napoli

*Autore per corrispondenza: Paolo Chiodini, email: paolo.chiodini@unina2.it*

**Introduzione:** Molti studi hanno analizzato l'associazione tra indicatori di stato socio economico (SSE) e salute utilizzando sia indici individuali sia calcolati a livello di area. Tuttavia, comprendere il contributo specifico di questi indicatori sulla salute rappresenta un vantaggio nella pianificazione di strategie di prevenzione. In questo contesto, l'area Metropolitana di Napoli caratterizzata da elevati indici di deprivazione, forte polarizzazione sociale e alti tassi di mortalità rappresenta un'opportunità di analisi unica.

**Obiettivi:** Valutare il ruolo della deprivazione di area e del livello di educazione individuale nell'associazione con i fattori di rischio legati allo stile di vita e la mortalità generale.

**Metodi:** Il Progetto ATENA è uno studio di coorte condotto su donne residenti prevalentemente nell'area Metropolitana di Napoli. Alla visita basale hanno partecipato 5062 donne (età dai 30 ai 70 anni) nel periodo dal 1993 al 1996 e con follow-up fino al 2010. Come indice di educazione è stato considerato l'Indice Relativo di Ineguaglianza (RII), che evita il problema della diversa distribuzione del titolo di studio tra coorti di nascita. Il RII (classificato in terzili) indica livelli decrescenti d'istruzione. Mentre, come indicatore di area di SSE, è stato utilizzato l'indice di deprivazione di Caranci del 2001, calcolato a livello di sezione di censimento, attribuito tramite georeferenziazione dell'indirizzo di residenza e classificato in quintili. Le associazioni tra i due indicatori di SSE e le caratteristiche al basale sono state aggiustate per età. Per l'analisi del rischio di mortalità generale è stato utilizzato un modello di regressione di Cox.

**Risultati:** 4692 donne residenti nell'area Metropolitana di Napoli sono state incluse nell'analisi e durante il follow-up sono stati osservati 227 decessi. Alla visita basale, è stata osservata un'associazione positiva tra i due indici di SSE. Indice di deprivazione e RII sono risultati entrambi positivamente associati con: prevalenza di diabete, indice di massa corporea, circonferenza vita, pressione arteriosa sistolica e trattamento per ipertensione. Al contrario il fumo è risultato negativamente associato con entrambi gli indici di SSE. In un modello di Cox contenente i due indicatori e aggiustato per età, fumo e attività fisica non è stata osservata un'associazione significativa di RII con la mortalità. Un trend di incremento della mortalità è stato osservato rispetto all'indice di deprivazione ( $p=0.023$ ) con un HR di 1.54 (Q5 vs Q1, 95%IC 1.01-2.35). Come atteso, aggiungendo al modello gli altri fattori sopra indicati l'associazione tra mortalità e i due indici di SSE si riduce.

**Conclusioni:** lo studio, in coerenza con la letteratura, evidenzia un'associazione tra indicatori di SSE e fattori di rischio. Nelle analisi di mortalità sembra prevalere il ruolo del contesto (deprivazione), rispetto al ruolo dell'istruzione individuale.